

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PARTEGGIAMENTO UNIVERSITARIO

Avendo già pubblicato intero un resoconto della discussione avvenuta alla Camera sulla soppressione delle facoltà teologiche crediamo utile il riferire anche quello che riguarda la discussione del parteggiamento universitario cominciata dal Senato nella seduta del 1° maggio e terminata ai 3 dello stesso mese:

Il Presidente annunzia la discussione del detto progetto di legge.

Cannizzaro accetta in massima il concetto della parificazione, constata che dalla relazione che lo precede si rileverebbe l'intenzione di dare una supremazia soverchia alla università romana, crede che ciò riuscirebbe dannoso all'indirizzo generale degli studi, trova specialmente inopportuno l'articolo 13, perchè stabilendo il numero dei professori dell'università di Roma si mutò una misura originariamente amministrativa in una questione di organici e questi, essendo per ciascuna università diversi, l'espressione del parificare non è più esatta; dichiara che egli non voterebbe l'art. 4, se prima il ministro non avesse dato le necessarie spiegazioni, perchè convertendosi in ordinarii tutti i professori titolari dell'università suddetta, si sarebbe costretti a riconoscere per valida la nomina di parecchi professori che non furono nominati legalmente; dice che per il decoro e per i bisogni progressivi della scienza sarebbe assurdo l'applicare a Roma un organico che fu applicato 15 anni or sono a Torino, e lamenta che nel progetto di legge sia messo assolutamente da parte il Consiglio superiore d'istruzione.

Menabrea sviluppa le ragioni per cui propone la questione pregiudiziale; de-

sidera che l'istruzione laica sia associata alla religiosa; dice che la questione della parificazione è importantissima, pensa che il governo dovrebbe rimediare alla sproporzione esistente fra il numero degli studenti e quello delle università, riducendo queste a poche e buone; si trattiene sugli appunti che vengono fatti al nostro sistema d'istruzione notando particolarmente la difficoltà di superare gli esami liceali, e conclude formulando la proposta di nominare una Commissione, composta di nove o più senatori, la quale esamini i bisogni dell'istruzione in Italia. (Segni di approvazione).

Correnti, ministro, altamente sorpreso e dolente per la proposta fatta dal preopinante, chiama la medesima un atto d'accusa contro l'attuale ministro, enumera i varii progetti di miglioramento da lui presentati a favore dell'istruzione; crede che l'effetto di una simile inchiesta impedirebbe la discussione dei progetti già sottoposti alla Camera senza che la discussione dei medesimi abbia ancora provato che il ministro non conosceva realmente i bisogni dell'istruzione in Italia; espone che personalmente egli avrebbe preferito che il parroco stesso impartisse l'istruzione primaria ma che dovette eseguire le leggi esistenti: non trova ragionevoli i lamenti mossi contro la istruzione secondaria che colla ultima riforma si è migliorata assai; conviene pienamente nel riconoscere il numero eccessivo della università, ma osserva che le provincie tutte desiderano di mantenere quelle che hanno, tanto è vero che recentemente la provincia di Sassari propose di raddoppiare il suo contributo pur di mantenere la sua università; afferma che nel secolo che

propende per l'abolizione della pena di morte non è possibile ammazzare per legge le università, rileva da ultimo che l'onor. Menabrea lo accusò direttamente tacciandolo di aver proceduto a nomine di professori che hanno significato politico.... (Continua)

FERROVIA DELLA PONTEBA

Leggesi nella Gazzetta di Venezia in data 7:

Il telegrafo questa mattina ci ha recato una lieta notizia. Ieri venne firmata tra il comm. De Vincenzi, ministro dei lavori pubblici, ed il comm. Allievi, direttore della Banca generale per conto di questa e di altri Stabilimenti di credito importanti, una Convenzione per la costruzione della ferrovia pontebana. Ieri stesso il ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera questa Convenzione.

Siamo sicuri che il Parlamento, considerando l'importanza del valico alpino della Ponteba, approverà con sollecitudine la proposta Convenzione, e che in particolare i deputati veneti ne raccomanderanno l'urgenza.

La nuova ferrovia partirà da Udine e andrà, pel valico della Ponteba, a congiungersi colle strade ferrate austriache. Benchè giornali e corrispondenze facciano cenno delle trattative ch'erano in corso, non possiamo ancora con precisione indicare i particolari della nuova linea e quelli della Convenzione. Riconosciamo soltanto che con quest'opera di somma importanza nazionale, e che da tanti anni fu argomento di studi profondi e di ben giuste domande, l'Italia verrà ad abbreviare la distanza coi porti del Baltico e ad assicurarsi il commercio colla Carinzia, Stiria, Austria e Prussia, offrendo alle linee ferroviarie austriache il vicino sbocco del porto di Venezia.

Provveduto così alle esigenze del commercio internazionale in base al trattato 23 aprile 1867, ed ai voti

dell'uno e dell'altro ramo del parlamento, anche i voti delle nostre Provincie, chiaramente e replicatamente manifestati dalle nostre Rappresentanze e specialmente dal Consiglio provinciale di Venezia il 20 aprile 1871, vanno a realizzarsi, e l'Italia, aprendosi una nuova via verso la Germania compie un'opera da lungo tempo riconosciuta d'incontrastabile necessità e vantaggio.

Egli è adunque con vero piacere che oggi diamo questa notizia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Il duca di Parma giunto sabato sera in Roma e preso alloggio presso il signor Sassi spedizioniere, ha fatto ieri mattina visita al papa ed è ripartito ieri sera per Firenze.

(Libertà).

FIRENZE, 6. — La Nazione crede che l'inaugurazione della strada ferrata Asciano-Montepescali avrà luogo non prima forse della seconda metà del mese corrente, perchè il ministro dei lavori pubblici, il quale ha promesso d'intervenirvi, sarebbe impedito fino a quel tempo.

GENOVA, 6. — Leggiamo nel Movimento:

Per decreto speciale della Repubblica francese è stata coniatata una medaglia grande d'oro in onore del giovane capitano genovese sig. Badano, per servizi resi alla marina mercantile di Francia.

Egli ha salvato con eroica abnegazione la vita a sedici persone, che da ventiquattro ore si trovavano in pericolo sopra un bastimento in preda alle fiamme. E la medaglia che ha ricevuto, e che accenna con apposita scritta al fatto glorioso, fa lode al generoso giovane che l'ha meritata, ed al Governo che ha così voluto remunerare un cittadino straniero.

NOVARA, 6. — Telegrafano all'Opinione:

primo Napoleone sono forse tranquille nel sarcofago? Più in là, il grande monumento dell'Arco di Trionfo nasconde la sua testa. Da lontano si mostrano le torri di San Sulpizio, il Pantheon, e Nostra Donna. Ai nostri piedi scorre la Senna, colle sue belle rive e i suoi ponti; al di là il Campo di Marte coperto dalle tende bianche dei Francesi.

Sul campo del Dio della guerra stava raccolta una folta massa di soldati francesi che non sono più guerrieri.

E qual effetto produce quel magnifico panorama sui soldati tedeschi? Prima di tutto naturalmente si pensa al da farsi. Essi procedono colla impassibilità di una perfetta disciplina, si formano per compagnie sui pendii verdeggianti che fiancheggiano il fiume, e formano i fasci con una precisione matematica.

Poi sono liberi di guardare e di meravigliarsi. Dapprima è una vaga meraviglia, che lascia luogo ben presto alla muta ammirazione. Che fissare attento da tutta quella moltitudine di occhi concentrati sopra un punto!

Ieri l'altro è giunta a Stresa la duchessa di Genova, ieri il principe Tommaso, oggi la principessa Margherita. Vi sono attesi domani il re e la regina di Sassonia.

VENEZIA, 6. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Ci viene riferito che questa mattina alla ore 8, m. 40, ci fu una leggiera scossa di terremoto, in senso ondulatorio da Occidente ad Oriente.

PARMA, 6. — Alla Gazzetta di Parma scrivono da Borgotaro che quel ricevitore delle contribuzioni dirette dopo aver fatto per un pezzo il gran signore, se ne fuggì in Svizzera con un marsupio di 40 o 50,000 franchi rubati dalle casse erariali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il Duca di Chartres, che si diceva imbarcato per l'Algeria, rientra invece a Parigi.

— Leggesi nel Constitutionnel. Si crede che parecchie delle capitazioni avvenute saranno dopo quella di Metz deferite alla giustizia militare, compresa anche quella di Parigi. I capi che vi sono implicati lo chiedono essi medesimi, perchè si faccia sulla loro condotta una luce completa.

— La dimissione del generale de Cissy, ministro della guerra è considerata come certa.

Si crede che gli debba succedere il generale Chanzy.

— Suscitò grande clamore il discorso pronunziato ieri all'Assemblea Francese dal duca d'Audiffret-Pasquier circa l'amministrazione della guerra, e della marina. Gli scandali, e le malversazioni rivelate, soprattutto quanto agli acquisti in America prima e durante l'ultima guerra, superano qualunque sospetto si fosse dapprima concepito.

Quanto alla marina tutto fu trovato in regola, ma per l'esercito risultano sper

E allora un uomo, con un sospiro come quello che ci fa dopo aver bevuto d'un fiato un gran bicchiere di birra, trae dal suo petto oppresso questa sola parola:

— Meraviglioso!

Quella voce ha rotto il ghiaccio. Succede un coro «di meraviglioso!» e i tedeschi ritornano calmi, e commentano con aria pensosa le glorie di Parigi.

Si distendono sull'erba, bevono gustando tutto il dolce, il maestoso di quella vista, e pare dal movimento delle loro bocche che ne sentano come un sapore; e già cominciano ad anatomizzare collo sguardo penetrante tutte le bellezze della immensa città. Più basso all'estremità della linea tedesca vi ha tuttora un ponte occupato da una guardia di zuavi, e dove scorgevasi ancora una barricata composta di una carretta e di qualche fascina. Una compagnia discende, si ferma, e un capopattuglia va a parlamentare col zuavo; ciò che eccita un profondo interesse, non senza qualche buffata di risa dalla parte della folla compatta che occupa la riva opposta.

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Esercizio della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di La Haye).

I vinti e i vincitori

(Cont. V. N. 127)

CAPITOLO II. I Vincitori

Fu al 1° marzo ch'ebbe luogo l'ingresso dei Prussiani nella città vinta. Dopo la rivista al Bosco di Boulogne, le teste di colonna presero due strade attraverso il Bosco; i Prussiani non fecero che contornare la cinta; gli ulani bavaresi si gettarono alla ventura nei valloni boscosi, dove quegli arditi soldati si perdettero, col pericolo di non più farsi vedere, se non era di certi Francesi colpiti di spavento, che rimisero l'avanguardia sul retto cammino,

per lo meno una mezza dozzina di volte.

L'ignoranza dei Bavaresi quanto alla topografia del Bosco di Boulogne, fece loro perdere la priorità.

La porta Maillot raggiunta, successe un breve interloquire a proposito di una porta ch'era stata murata, quindi un movimento indietro, e ci trovammo in faccia dell'Arc de l'Etoile, che stende i suoi raggi fino all'interno della porta. Alcuni sventurati e degni doganieri vi montavano una guardia nominale; un poco più lungi, internamente, vi erano alcuni gendarmi in uniforme verde, e gli ussari di Von Yachtmann batterono la direzione del viale Bugeaud.

La 22ª divisione doveva portarsi alla Piazza del Re di Roma, e là giunta mettere le armi al fascio. I Bavaresi doveano passare per l'Arco di Trionfo, e discendere pei Campi Elisi; il 6º corpo doveva seguire e occupare la piazza dell'Etoile e i Campi Elisi.

Ed ora: «Avanti!» A tali parole le trombe della cavalleria suonarono, e gli ufficiali fecero sentire il comando di: «Marche!». Essi

avanzarono nel viale deserto, seguiti dall'80º reggimento, la cui musica eseguiva con fragore la Marcia di Parigi. Essi avanzarono attraverso la cupa solitudine del viale Bugeaud, traversarono la piazza d'Eylau, dove stava fermo un soldato di cavalleria isolato, e risalirono il viale Malakoff fino alla piazza del Re di Roma.

Fra gli spettatori ve n'erano forse taluni di quelli che aveano veduto i soldati francesi penetrare coi loro alleati inglesi nel terribile forte di cui quel viale porta il nome? Dov'erano i soldati che presero il mamelon Vert, gl'indomabili e prodi soldati della campagna di Crimea?

La testa della lunga colonna marcia con passo fermo in mezzo ai gruppi di curiosi, perchè il viale Malakoff è popolatissimo, e i suoi abitanti non possono resistere al fascino umiliante, fino a che la colonna sia giunta al Trocadéro.

Ma già Parigi mostrasi agli occhi dei Teutoni come un panorama. Di fronte s'inalza la cupola dorata dell'Invalidi. In quel momento le ceneri del

perati, o piuttosto defraudati milioni e milioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — Si ha da Temeswar:

Temeswar è imbandierata a festa. La *Gazzetta* di quella città dice che il Principe Milano non verrà a salutare l'Imperatore, e nei circoli nazionali si è di opinione che la causa di questo procedere di Milano è la presenza a Temeswar dell'Ambasciata turca.

INGHILTERRA, 2. — Il *Morning Advertiser* di Londra scrive:

Il Re dei Belgi è sbarcato all'arsenale reale di Woolwich. Egli era partito da Ostenda sullo steamer *Comte de Flandre* a nove ore del mattino. Dopo una felice traversata, egli mise piede a terra all'arsenale verso le quattro e mezzo.

S. M. è stata ricevuta dal maggior generale Wood comandante la guarnigione e da altri ufficiali superiori. Il 28° reggimento di fucilieri di Galles e la sua musica formavano la guardia d'onore.

— La Camera dei Comuni ha respinto in seconda lettura il *bill* di J. Bright per conferire alle donne il diritto elettorale.

— 3. — La Camera dei Comuni accolse il *bill* relativo alla votazione segreta nella discussione speciale.

— 5. — L'imperatrice Eugenia, la cui salute parve ispirare nei giorni scorsi qualche inquietudine, è completamente ristabilita.

SVIZZERA, 3. — Si ha da Berna:

Il Consiglio federale ha nominato lo ingegnere Koller di Basilea ispettore dei lavori della ferrovia del Gottardo.

SPAGNA, 6. — L'*Opinione* scrive:

Dispacci privati da Madrid 6, confermano la rotta delle bande degli insorti ad Oroqueta, ma non recano che Don Carlos sia stato fatto prigioniero.

TURCHIA, 3. — Si ha da Costantinopoli:

Il Governo turco ha dato in commissione alla ditta Scott Russel la costruzione di due navi corazzate da eseguirsi con tutta sollecitudine.

Si venne su la traccia di una grandiosa congiura contro il Sultano, e si eseguirono di conseguenza molti arresti di persone eminenti.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 7 maggio

(Contin. e fine. Vedi numero d'ieri)

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI

Pubblico Ministero Difensore
Cav. GAMBARA CLEMENCIG

CAUSA contro Carraro Angelo, detto *Pagiarusso*, d'anni 35, di Tribano, dimorante ad Anguillara, pescatore, accusato di omicidio con rapina,

I *fez* traversano il ponte, e gli elmi ne occupano l'estremità; immediatamente le due sentinelle del doppio posto, assumono il rispettivo loro ufficio e sorvegliano il proprio terreno con inflessibile rigidità. Più in su, alla sommità dell'altura, Sua Riverenza il cappellano della divisione, montato sopra un cavallo bianco, guarda colla bocca aperta, la scena che si offre ai suoi sguardi.

Ma lasciamo stare il cappellano e rivolgamoci all'Arco di Trionfo. Percorrendo il viale del Re di Roma vediamo i segnali fatti colla creta (dai forieri d'alloggio sulle porte di alcune case, e la bandiera tedesca sventolare alla finestra del comandante. Le vicinanze dell'Arco di Trionfo sono coperte da una folta massa di fanteria, che ha fatto *alt* col vecchio Von Tümping in testa a cavallo.

Fra tutti quei soldati si confonde una quantità di Parigini, che appartengono principalmente alla classe bassa. I ragazzi, gl'indivoltati *gamins* ci sono a profusione, maliziosi, meravigliosamente abili alla pantomima, e che coi

commesso il 7 giugno 1871 a danno di Brusco Antonia, di Bagnoli.

Narra l'accusato di conoscere il Garzotto ma essere molti anni che egli non si portava in casa sua. Quindi, aggiunge, al martedì, verso sera ritornando in Anguillara dalla pesca mi sono trovato sulla strada che mena a Bagnoli con due individui a me sconosciuti uno dei quali era di statura bassa, l'altro invece era abbastanza grande.

Parlavano un dialetto *foresto* e spesso anche in gergo; quindi essendo prossima la notte ci siamo rivolti verso il ponte della Monselesana, e mi dissero che aveano fame pregandomi che andassi in cerca di pane, lo che io feci. Tornato col pane mi chiesero se vi fossero in paese sensali da bestiame, ed udendo di no, mi chiesero se io sapessi dove abitava Garzotto.

Alla mia risposta affermativa mi persuasero che io ve li conducesti. Era verso le 3 ant. quando siamo arrivati alla distanza di 500 passi dalla abitazione del Garzotto e quivi mi sono fermato e mi posi a dormire perchè avea bevuto dell'acquavite in abbastanza quantità (due gotti), aspettando che ritornassero per darmi la mancia poc'anzi promessa.

Infatti dopo non molto ritornarono raccontandomi d'aver alla serva del Garzotto chiesto dell'acqua ed ella in cambio avergli portato del vino, e offerendomi di *andar a fare questo affare di rapina*, il piccolo anzi aggiungendomi che vi era una *vecchia che meritava coparla*. A questo rifiutandomi io risposi che queste non son cose da fare perchè *Dio n'ha fatto e el ne fa morir col vol.* (Si noti che nell'esame scritto dichiarai d'aver detto ai malfattori che non occorre ammazzarla perchè con una donna di 65 anni bastava fare un'intimazione per avere i denari).

Dopo che essi se n'erano ritornati dal Garzotto io avea pensato d'andare al Municipio, quando fui impedito dai contadini di Michele Chino che voleano arrestarmi come complice del misfatto commesso dagli altri due. Sono allora fuggito, altrimenti non saria qua perchè aveano in mano delle forche e ho passato un fosso lasciando per terra un ombrello, una bottiglia, un fazzoletto ed una scatola da tabacco che mi cadde di sacoccia mentre mi dava al passaggio dell'acqua.

Dall'esame scritto risulta aver egli dichiarato che quando trovò gli individui questi gli chiesero se volesse seco loro commettere un furto ricercando del Garzotto che dicevano essi aver denari.

Dal'esame scritto della Brusco rilevasi come ella era stata aggredita mentre porgeva sulla porta della casa un secondo bicchier d'acqua. Così pure accerta la Brusco non esser quei due individui *foresti*, ma che peraltro ella non li conosceva.

Scarparo Giovanna. In quella mat-

loro fischi concertati, coprono i pezzi eseguiti dalle musiche, o vi gettano il disaccordo.

Di già quei biricchini impararono ad imitare le parole aspre dei comandi e l'andatura un po' pesante dei soldati tedeschi. Essi apparentemente aveano già indovinato il carattere benigno degli ussari, che occupavano il terreno, perchè i loro motteggi continuavano allegramente, quasi nella certezza della impunità.

Ma fate largo *gamins!* giungono gravemente al piccolo galoppo alcuni giganteschi corazzieri della guardia, e dietro ad essi lo Stato Maggiore.

Dopo lo Stato Maggiore generale vengono le truppe bavaresi che marciano ancora in colonne frazionate di mezze compagnie. I soldati del 6° corpo li seguono verso la piazza della Concordia, e noi ci mettiamo tra la folla che ingombra quei luoghi.

I soldati già muniti dei loro biglietti d'alloggio guardano dalle finestre o stanno raccolti sulle porte delle case. Domando ad un dragone Assiano che pensi di Parigi; egli mi risponde « Oh!

tina mi era portata come al solito dalla Brusco per pettinarla, e colà trovai *Antonina morta là in terra*, per cui avvicinammi l'ho fatta respirare un poco. Chiamato quindi aiuto, in 4 l'abbiamo posta in letto e le abbiamo domandato come l'era stata, e qui racconta quanto si è già inteso, e quindi abbiamo osservato una ferita al ventre e una forte perdita di sangue.

Alle grida d'aiuto della Scarparo accorse anche Pastò Andrea che soccorse anch'egli la povera Brusco.

Garbin Pasqua e Mattazin Marianna raccontano che nella mattina del sette giugno 1871 erano a zappare e che videro un individuo che si era nascosto nel frumento ma che non l'avevano conosciuto.

Chino Michele racconta: Io in quella mattina ho veduto un individuo che passava un fosso e gli ho domandato che cosa facesse. Non avendomi risposto, messo in sospetto dissi ai miei lavoranti: *Da bravi tosi deghela drio che el ga fatto qualche malanno*. Questi infatti corsero ma non furono capaci di raggiungerlo. Dietro a lui ma a conveniente distanza ve n'erano altri due.

Vengono a confermare quanto ha deposto il precedente testimonio Genova Giovanni, Garbin Giovanni e Beggio Angelo i quali tutti e tre raccontano che dopo ordine del loro padrone erano corsi dietro al Paiarusso che conoscevano, e che in quel giorno ancora aveano riconosciuto sebbene temendo d'esser scoperto tentasse nascondersi il viso col cappello. Correndo, aggiunge uno di essi, ha perduto l'ombrello una bottiglia e una scatola da tabacco.

Anche Masognato Antonio disse di aver in quella mattina veduto uno che correva per la campagna spaventato come un *Caino*.

Chino Francesco, venne a tessere la biografia del giudicabile. « *Poco de bon el ga fatto de tutto de male in una parola l'è un cattivo sogeto, l'è una vera canaglia*. » Già i certificati che lo riguardano confermano quanto ha detto il Chino, poichè da essi si rileva essere il Carraro detto Paiarusso più volte stato condannato per furto, esser stato ammonito e posto in arresto per contravvenzione all'ammonizione.

Risultava dalla perizia medica quanto abbiamo già esposto, che cioè la ferita al ventre fu la causa della morte della Brusco.

Il pubblico ministero dopo aver accennato allo scopo dei malfattori soggiunse: Pur troppo, o signori di quei due non riesci la giustizia ad aver traccia e uno sta qui alla sbarra che è complice. E fino da questo punto vi dico che la sentenza d'accusa mi lega le mani giacchè mi sono convinto che l'autore del fatto sia lui.

Racconta quindi il fatto come l'ha narrato il giudicabile, quindi soggiunge:

bellissimo! presso a poco col tuono del buon Scozzese, il quale giudica che Edimburgo non possa reggere al confronto con Peebles, « *ma* » vi ha un *ma* in ciascuna inflessione della sua voce » ma non ha trovato ancora niente da mangiare, e neppure paglia pel suo letto, nè per quello del suo cavallo.

Ecco al certo un uomo molto esigente nelle sue requisizioni, un uomo il cui bene supremo, in materia di letto, si limita ad una bracciata di paglia.

La legna era un'altra cosa di cui facevasi sentire il bisogno; coloro che occupavano i teatrini dei Campi Elisi vi providero molto presto portando fuori le sedie e le panche colle quali accesero al fresco, dei fuochi quà e là nei terreni ridotti a giardino.

I soldati della 22ª divisione, sul Trocadero, aveano potuto mettere le loro armi al fascio e distendersi a terra. I loro camerata della piazza della Concordia non aveano potuto fare altrettanto. Nel vicinato vi erano in ebollizione troppi elementi di disordine. È vero che gli ufficiali camminavano iso-

le informazioni delle autorità e le deposizioni di un testimonio intorno al giudicabile vi mostrano chi è il Carraro che la notte prima del fatto andò a zozzo tenendo in piedi una scarpa sua ed una di suo fratello e che già si vede che *meditava qualche cosa di grande*.

Mostra quindi come fosse discorde all'udienza col suo esame scritto e come potea fuggire da quei malfattori quando si era recato a prender loro del pane; il che non avendo fatto, anzi avendoli condotti alla casa del Garzotto, è complice, dice egli, della rapina.

Ma è anche complice dell'omicidio perchè sentendo dal più piccolo di quei due che volea ammazzare l'infelice donna, accetta il loro ombrello e una bottiglia, cose che poteano essere d'imbarazzo a commettere il misfatto, quindi si ferma e non cerca di impedire a quei due di compiere la turpe azione alzando la voce e chiamando alcuni villici che lavoravano i campi. Altro argomento che prova la sua responsabilità nel fatto si è la precipitata fuga a cui si è dato quando vide ritornare gli altri due sperando di unirsi per concertare il da farsi.

Per tutto ciò riterrei il giudicabile come colui che ha la parte principale del misfatto, mentre il fatto senza la di lui opera non sarebbe compiuto, perchè vi era necessità di uno che conoscesse la via, la casa e le abitudini del Garzotto, e questi era il Carraro.

Domandava quindi un verdetto di colpeabilità sperando che nel segreto del suo carcere il Giudicabile potrà udire la corda del pentimento e darà alla Giustizia le tracce per ritrovare gli altri due assassini.

La difesa incominciava a dire che il giudicabile era accusato di omicidio per aver condotto i due malfattori alla casa della Brusco, e che non divideva l'opinione del pubblico ministero per la natura stessa dell'atto d'accusa.

Dice esser il Carraro negativo perchè materialmente non avea cooperato all'esecuzione di un misfatto, e che durante la notte del 6 era stato fuori di casa perchè faceva il mestiere del pescatore.

Mostra quindi come dalle parole dette ai malfattori dal giudicabile si comprenda come non fosse di lui intenzione che commettessero quel misfatto, ed aggiunge: quantunque sia ladro pure non possiamo dire che sia assassino. Si è detto ancora che poteva impedire il fatto, io dico si punisce l'atto e non l'ommissione. Conclude che Carraro dovea esser messo in causa di complicità di furto e non di omicidio volontario.

Replicava il pubblico ministero sostenendo quanto prima avea detto, ed a sua volta la difesa ribatteva di nuovo tutte le asserzioni dell'onorevole rappresentante la legge.

Pel verdetto dei Giurati il Carraro

lati senza essere inquietati in mezzo alla folla delle contrade, che i principi andavano e venivano da ogni parte, ed erano oggetto di attrazione per tutti gli sguardi.

Ma sulla piazza della Concordia, i bavaresi tenevano la loro posizione, contemplando le statue delle primarie città di Francia; il capo di parecchie di quelle statue era coperto di un velo nero.

Attraverso quel velo la città di Strassburgo guardava a' suoi piedi i soldati tedeschi. Il suo piedestallo era ancora adorno di corone e di ghirlande che Parigi riconsente vi avea deposto.

Io avea fatti tutti gli sforzi possibili per avere di Parigi una buona opinione nelle sue tribolazioni, e il sentimento che mi animava non era ingiustificato. Soltanto il 28 gennaio, allorchè tutti parlavano di anarchia e di rivoluzione, io avea fatto un giro nei quartieri designati come i più turbolenti, e n'era ritornato senza patire molestia alcuna, e col motto *calunnia* sulle labbra.

Il silenzio e la solitudine del viale

venia ritenuto colpevole di un fatto che pel Codice austriaco lo costituiva correo di omicidio per rapina, e pel Codice italiano di grassazione accompagnata da omicidio per cui applicando la legge austriaca il pubblico ministero proponeva la pena di 20 anni di carcere duro.

Questa peraltro venne commutata per sentenza della Corte a 18 anni egualmente di carcere duro.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Sessione ordinaria del Consiglio Comunale. — Ieri a sera avvenne lo scoprimento del busto del compianto Andrea Meneghini che il Consiglio gli avea decretato nella seduta del 21 novembre 1870. L'assessore Piccoli in nome della Giunta, l'avv. Frizerin in nome del Consiglio, espressero commoventi nobili parole in memoria dell'illustre defunto.

Avuta dal Presidente comunicazione delle dimissioni offerte dal deputato Emilio Morpurgo, dalla carica di Consigliere, in seguito agli uffici che lo tengono lontano da Padova, il Consiglio votò all'unanimità una proposta del cons. Toffolati con cui veniva incaricata la Giunta di far istanza presso il Morpurgo perchè voglia conservare l'incarico di consigliere.

Passando ora all'ordine del giorno della presente sessione, il Consiglio prese atto da prima delle 3 seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) Spesa di L. 6437.75 pel nuovo censimento della popolazione.

b) Spesa di L. 512.12 pel completamento della numerica delle case.

c) Domanda al R. Prefetto, affinché venga aumentato il numero dei Delegati della Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette durante il 1873.

La Giunta preoccupata dalla grave sventura toccata ai danneggiati dell'eruzione del Vesuvio, e volendo asscondere le generose offerte di altri Comuni e di altre associazioni, propose di concorrere in soccorso di quei danneggiati colla somma di L. 1000.

Nessun cons., come era naturale, osteggiò questa proposta, qualcuno anzi tentò di aumentare quella somma, ma tenuto a calcolo delle offerte fatte dalle altre città e provincie, la proposta della Giunta venne accolta alla unanimità.

La Giunta, in seguito a domanda della Società dell'*Allegria e Beneficenza*, produsse al Consiglio che venisse concesso in affitto alla stessa per un quinquennio il tratto di terreno comunale che si estende dietro la loggia *Amulea* a patto che la Società vi costruisca a sue spese

Bugeand pel quale eravamo entrati a Parigi mi aveano colpito. La fiera bellezza, dicea fra me stesso, distoglie i propri occhi dall'umiliazione.

Il viale Malakoff m'involò il fiore di questo sentimento, che si dileguò del tutto quando udii una donniciuola, conduttrice di un'osteria, dove io stava calmando la mia sete con un bicchiere di birra, importunarmi colle sue richieste per procurarle quanti più avventori potessi fra i Prussiani, giudicandoli addirittura come buoni figliuoli.

Poteva essere, ne convengo, un caso isolato. Ma l'aspetto dei Campi Elisi piantò il chiodo più profondamente. Vi si radunava una folla immensa.

Mentre io percorreva i Campi Elisi, il principe di Sassonia passò in quel momento col suo stato-maggiore. Essendo stato di lui ospite per parecchie settimane, al passaggio di Sua Altezza Reale non mancai di levarmi il cappello. Egli mi restituì il saluto, mi riconobbe mi strinse la mano, e s'intavolò fra noi la conversazione.

(Continua)

un giardino, esborsi ogni anno durante la concessione L. 150 come corrispettivo di fitto, le quali saranno girate a favore degli asili infantili, e non possa aprire il giardino più di 3 volte alla settimana, e sempre con ingresso pagato non minore di cent. 30 per individuo.

Il cons. Selvatico trova troppo esiguo il corrispettivo di fitto e per sua parte o farebbe atto di compiacenza alla Società e le cedrebbe gratuitamente l'uso del locale, e cercherebbe di avvantaggiare la beneficenza portando il corrispettivo stesso a L. 200.

Frizzerin desidera sapere se la Società intenda con le L. 150 girate agli Asili d'infanzia, raggiungere lo scopo della beneficenza.

Il Preside risponde che per quanto consta la Società è disposta di erogare a fini di beneficenza l'utile netto che ritrarrà dal giardino.

Dopo una lunga discussione promossa dall'avv. Frizzerin se o meno la Società dell'Allegria e Beneficenza cada fra quelle istituzioni che la legge sulle opere pie mette sotto il controllo del Comune, e dopo la promessa del Preside che la Giunta avrebbe studiato l'argomento, il Consiglio approva le proposte della Giunta medesima.

Vengono poscia approvate in via provvisoria le liste elettorali politiche, ed in via definitiva le liste elettorali amministrative e della Camera di Commercio.

Il Consiglio approva la vendita all'ing. Brusoni dello stabile comunale, detto la Campana, circoscritto fra le vie Sant'Egidio, S. Luca, Rialto e Madonetta, pel prezzo di L. 22.000 oltre l'assunzione degli annui livelli, nell'importo complessivo di L. 226.13, delle spese e tasse relative e conseguenti al contratto, del ritiro senza compenso, della fronte verso Sant'Egidio sulla linea tracciata dal piano regolatore, e della riduzione entro 5 anni dei prospetti verso le vie San Luca e Sant'Egidio e della mura verso via Madonetta.

Questa proposta diede luogo al marchese Selvatico a suggerire che venisse imposta all'acquirente la erezione d'una facciata decorosa e conveniente al sito ed al cons. Toffolati di presentare l'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio approva la vendita al signor Bruson dott. Antonio dello stabile comunale detto « la campana » semprechè la giunta possa da esso ottenere solide garantigie circa la più pronta e soddisfacente rifabbrica dello stabile.

I cons. Bellavitis e Maluta G. B. raccomandarono invece la proposta della Giunta perchè vantaggiosissima all'interesse del Comune.

Vengono finalmente approvati dal consiglio i contratti d'acquisto delle botteghe e case comprese nel piano d'allargamento delle vie Debite e Beccherie vecchie, nonchè la vendita dei fondi di proprietà del Comune posti nei Comuni censuari di Altichiero, Ponte di Brenta, Chiesanuova e Vigonza.

Il Consiglio delibera di passare ai revisori dei conti le proposte relative alla eliminazione di restanze attive e passive.

In seduta segreta vennero nominati a delegati effettivi della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette durante il 1873 i sigg. Barbaro dott. Emiliano.

Anastasi Francesco.
De Santi ing. Clementi.
a membri supplenti:

Bolle avv. Attilio
Taboga Giuseppe.
Sacerdoti ing. Emilio.

Vennero rieletti a formar parte del Consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio i sigg.:

Bellini nob. Tebaldo.
Forti dott. Eugenio.
Ramanin Andreotti Alessandro.
Maganotto Giacomo.
Emo Capodilista Antonio.

Fu accordata l'intera pensione al cursore comunale Bastianello Francesco, e confermato a computista di 3ª classe il sig. Dondi Dall'Orologio nob. Giuseppe. La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Sottoscrizione per i danneggiati del Vesuvio.

Lista V.

Moschini Giacomo figlio	L. 10
Un Italiano	2
	L. 12
Liste precedenti	180
Totale L. 192	

Corse di cavalli. — La nostra Giunta Municipale ha pubblicato l'avviso delle corse solite a darsi nel mese di luglio in Piazza Vittorio Emanuele.

Esse vengono fissate nei giorni come segue:

14 luglio, domenica	Corsa dei Fantini;
17 » mercoledì »	Sedioli;
18 » giovedì »	Bighe;
21 » domenica »	Biroccini.

Ferrovia Padova-Bassano. — Cittadella, 5 maggio 1872.

Una buona notizia. — Ieri l'egregio comm. Massa quale rappresentante la Società dell'Alta Italia ha ispezionato il progettato tronco ferroviario da Padova-Bassano, seguendo il tracciato Breda.

Erano con lui il sig. Scapin deputato provinciale e segretario-relatore della commissione, un ing. del riparto di Verona, altro ing. addetto al Genio Civile di questa provincia, nonchè il nostro sindaco, il sig. Wiel.

Soffermandosi alquanto fra noi visitò il paese, fu ad ispezionare il sito ove erigerebbero la stazione, e proseguiva quindi fino a Bassano. Si mostrò soddisfattissimo, assicurando i rispettivi municipi delle ottime impressioni ricevute.

Molta importanza attribuisce egli al nuovo tronco, considerandolo quale necessaria prosecuzione della grande arteria, che corre l'Italia nella sua lunghezza, e meravigliava anzi che non vi si avesse provveduto molto tempo prima.

E sua opinione che le spese d'esercizio, comechè rilevanti, debbano essere generosamente compensate dagli introiti. Oggi faceva ritorno a Padova dopo avere data assicurazione che tosto la Società formulerebbe, conformemente vari analoghi piani per sottoporli quindi alle autorità competenti.

In alcuno vi sarà compenetrata la spesa di costruzione, altri, sotto forme differenti, tratteranno del solo esercizio.

Crede poi opportuno che nel frattempo la rappresentanza provinc. s'adoperi allo scopo della governativa approvazione, e noi riteniamo che si vorrà sollecitamente ottemperare al dato consiglio, tanto più che pel suo stesso giudizio il progetto va ora ad assumere un carattere di speciale serietà. L. P.

Sappiamo che venerdì (11) sera, la compagnia drammatica diretta dal cavalier Peracchi, darà una rappresentazione a favore dei danneggiati del Vesuvio.

Non dubitiamo che i Padovani, facendo eco allo spirito di filantropia del bravo capo-comico, e degli egregi artisti che lo circondano, accorreranno numerosissimi al Teatro per rispondere all'appello fatto da tutta l'Italia in sollievo della sventura.

Siamo costretti anche oggi di rimandare la rassegna sulle recite di questa Compagnia.

Borseggio. — Ieri sera alle ore 8 venne borseggiato da mano ignota un giurato presso questa Assisie, di un portafogli contenente L. 130, mentre stava attendendo la sua signora alla porta della chiesa dei Servi, dove era entrata poco prima.

Programma dei pezzi che la musica del 27º reggimento fanteria eseguirà domani, 9, dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia, Palumbo.
2. Coro, pezzo concertato e stretta *Verstale*, Mercadante.
3. Valzer, *Esmeralda*, Tutsh.
4. Mazurka, *Mattiozzi*.
5. Duetto, e sestetto, *Macbeth*, Verdi.
6. Polka, *Maezani*.

Università romana. — Le lezioni di letteratura latina che il chiar. prof. D. Occioni dà ogni giovedì nella romana

Università, traggono a sé un numeroso e colto uditorio. L'importanza della materia ch'egli tratta, la giustezza de'suoi criteri e giudizi, la spontaneità ed efficacia della parola, anzi un cotal impeto di eloquenza commuove gli animi degli ascoltanti per modo che questi dopo lunghi applausi lo accompagnano fuori dell'Università, quasi non sapendosi da lui distaccare. Ora il prof. è giunto a parlare di Virgilio, e non è a dire con quanta dottrina ne abbia posto in luce i pregi rivivendoci a lui la contrastata originalità sostanziale.

Virgilio, ha provato il chiar. Occioni, manifesta il progresso della ragione umana mercè i due principali elementi della civiltà amore e filosofia. Valgono dunque queste poche parole a rendere una pubblica e sincera testimonianza d'onore all'egregio professore tanto benemerito del progresso degli studi classici in Italia. (Libertà).

La chiave dei molini. — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Nell'occasione dell'andata dell'onorevole Sella a Napoli, fu firmato dal Re il decreto, che abroga le disposizioni contenute nell'art. 5 del reale decreto del 25 giugno 1871 relativo alla consegna delle chiavi dei mulini agli agenti delle imposte; ed inoltre è stata prorogata di altri dodici mesi la durata delle licenze speciali per la macinazione promiscua dei cereali.

La vendetta di un cuoco. — Ecco il titolo di una novuletta, a cui noi diamo l'argomento, ed argomento storico, perchè succedeva in una città che potrebbe essere . . . non troppo lontana dalla nostra.

Un padrone adunque rimproverava di sovente il suo cuoco per mancanze che questi commetteva; il cuoco ruminò una vendetta e la ritrovò nei barattoli dello speciale. Cominciò a somministrare al padrone nei più gustosi manicaretti delle polveri purgative; il padrone si meravigliava al vederne gli effetti . . . singolari ed ostinati; ma non gli sarebbe mai caduto in mente di essere sottomesso a questo genere di cura delibitante dal suo Apicio. Or come avvenne la scoperta? Nel modo più semplice; il cuoco un giorno si lasciò cogliere nel mentre spargeva un pizzico di quella sua roba sulla cassaruola.

Il padrone insospettito dell'atto con cui il cuoco, allo scorgerlo, nascose la cartina, volle vedere di che genere di aroma si trattasse; il cuoco si schermì più che poté; ma dovè cedere, e la cartina passata dalle mani del padrone a quelle di un perito, fu trovata la causa della pertinace indisposizione che travagliava quel signore. Il quale ebbe lo spirito di riderne e di non licenziare nemmeno il cuoco; forse, tocco dalla difesa di costui che asserì di agire colle migliori intenzioni avendo osservato la lingua sporca del padrone! (storico). Scommettiamo però che il cuoco d'ora innanzi sarà sorvegliato!

(Monitore di Bologna)

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 7 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 1.

ESPOSTI. — Maschi n. 2.

MORTI. — 1. Paccagnella Giovanni di Antonio d'anni 3. 2. Scanserla Umberto di Giovanni, d'anni 6. 3. Balan Romolo di Filippo, d'anni 5 1/2.

NELL'OSPITALE CIVILE. — 4. Rinaldi Vittorio fu Francesco, d'anni 66, facchino coniugato. 5. Michielotto Gaetano fu Giovanni, d'anni 50, prestinaio, coniugato. — Tutti di Padova.

Errata corrigé. — Nell'articolo critico di ieri sulla *Società Gustavo Modena*, là dove si parla di una composizione poetica, è corso un errore di citazione nei due versi.

In luogo di *E i patti di Germania Dovesti sopportar*, leggasi *Nè i patti di Germania Dovesti sopportar*.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *La Vespa nera*, commedia del conte Cesare Revedin, con farsa. — Ore 8 1/2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PALOVA

9 maggio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 56 s. 14,1
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 41,2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°- mill.	757,5	757,5	757,5
Termometro gentigr.	+18°8	+21°2	+16°1
Tens. dal vap. m. acq.	12,57	13,09	12,60
Umidità relativa . . .	78	70	93
Dir. e forza del vento	SSO 2 S	1 NO 2	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.
	pio-	vigg.	

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima — + 22°,8
" minima — + 15°,7

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 7 — mill. 1,0
dalle 9 p. del 7 alle 9 a. dell'8 mill. 1,3

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (7) il Senato del Regno continuò nella discussione sul progetto della Corte di Cassazione.

Panattoni senatore combattè il progetto.

Poggi senatore parlò in favore, riservandosi di continuare il suo discorso nell'indomani.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri (7) continuò la discussione per la proroga dei termini nelle voture catastali stabilite dalle leggi 11 agosto 1870, e 3 maggio 1871.

Si stabilisce all'articolo 1º che il nuovo termine per presentare le domande sia a tutto il 1872 corrente.

Gli altri articoli del progetto sui quali parlano molti deputati e il ministro delle finanze sono approvati con modificazioni.

Approvansi pure gli articoli dei due progetti per la costruzione di ponti sopra strade nazionali nelle provincie di Padova, Treviso, Udine, e Lucca, e per l'autorizzazione di vendita a trattative private di alcuni stabili demaniali.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Filadelfia in data 6, ov'è detto che Granville accettò in massima la proposta dell'America ma a condizione che debba essere limitata alle circostanze simili a quelle cui si riferisce il trattato di Washington. Granville insiste affinché l'America riuri le domande dei danni indiretti, dalla memoria perchè sono escluse dal trattato. L'America dichiara la proposta inaccettabile perchè la memoria non potrebbe più ritirarsi.

VERSAILLES, 7. — La nomina del Duca di Noailles all'ambasciata di Washington è certa. Il governo presenterà mercoledì o giovedì il progetto di formazione del Consiglio che giudicherà Bazain?

In seguito ad un colloquio fra Thiers e Chasseloup-Laubat le divergenze di Thiers colla commissione dell'esercito sono quasi completamente appianate.

PARIGI, 7. — L'*Union* conferma che i Carlisi furono sorpresi ad Oronquieta da Mariones, e lasciarono 700 prigionieri, ma dice che questo fatto non è decisivo; Don Carlos ripiega verso le montagne.

COSTANTINOPOLI, 7. — La regina del Wurtemberg è arrivata; l'Arciduca Carlo Luigi ricevette l'ordine di Osmanie in brillanti.

BERLINO, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la salute del Cancelliere dell'impero non dà luogo a inquietudini. I medici però dichiararono indispensabile che prenda un po' di riposo.

MADRID, 7. — Don Carlos è in fuga verso i monti Alduides ed è inseguito dai carabinieri che conoscono bene il paese: le sommissioni nella Navarra continuano. Vi giungono molti rinforzi.

VERSAILLES, 7. — Assemblea — Il ministro della guerra presenta il

progetto relativo alla formazione del Consiglio di guerra, che giudicherà Bazaine. L'urgenza è dichiarata.

Rouher domanda d'interpellare il Governo sulle misure che intende di prendere verso gli individui colpiti dalla relazione della commissione sulle vendite; dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato avrebbe votato in favore delle conclusioni della relazione. Dietro domanda del ministro della guerra l'interpellanza è fissata fra una quindicina di giorni.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Sultano visitò la Regina Olga. La Regina colla Granduchessa con numeroso seguito visitò la Sultana Validè. La Regina andrà ad Atene venerdì.

L'Arciduca Carlo partì per Brussa.

LONDRA, 7. — Alla Camera dei Comuni Gladstone annunzia che presenterà prima delle vacanze la corrispondenza sull'*Alabama*, e farà una dichiarazione esatta sulla situazione e sul trattato coll'America. Ringrazia il Parlamento e il paese della loro indulgenza, mostrando fiducia verso il Governo che fagi conformemente allo spirito delle sue dichiarazioni, e di maniera degna della fiducia accordatagli.

Il Governo ebbe la notte scorsa un leggero scacco. Il progetto sull'educazione in Scozia fu approvato con un emendamento di Gordon colla maggioranza di sette voti contro il Governo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	7	8
Rendita italiana	73 67 1/2	73 33 7/8
Oro	21 5/4	21 5/2
Londra tre mesi	27 —	27 0/2
Francia	107 87	108 —
Prestito nazionale	82 30	82 45
Obbl. regia tabacchi	519 —	519 —
Azioni	749 —	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	474 —	471 87
Obbl.	224 50	225 —
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	—	17 3/2
Parigi	6	7
Rendita francese 30/0	54 35	54 35
italiana 50/0	68 20	68 20
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	442 —	440 —
Obbligaz.	257 50	256 50
Ferrovie Romano	123 —	122 —
Obbligaz.	182 —	182 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 50	198 —
Obbl. Ferr. meridionali	207 —	207 —
Cambio sull'Italia	73/8	73/8
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni	705 —	705 —
Prestito francese 3 0/0	87 32	87 32
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 31	25 35
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	93 1/8	92 7/8
Banca Franco-italiana	—	—
Berlino	6	7
Austriache	—	221 —
Lombarde	118 —	121 1/4
Mobiliare	198 —	202 1/4
Rendita italiana	66 1/2	67 —
Rendita austriaca	—	—

Bartolomeo Maschin gerente resp.

9) Leggiamo nella *GAZZETTA MEDICA di Firenze 27 maggio 1869*. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **Tela all'Arnica Galleani** perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e l'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore. Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. — **La Farmacia Galleani**, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 12 schede lire 10.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pac'ucci. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disrasie...

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni...

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agencia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montalatici...

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo la preparazione balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchiti, irritazioni di petto...

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva caricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita...

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici...

MATICO DEL PERU

Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute...

IL MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue...

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale...

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da paguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo...

55-50

SQUERCINA GIUSEPPE avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori...

DOLOR DI DENTI

Siano noi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna...

In flaconi a L. 4. e 2-50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, oberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE atné, di ROUEN

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di M. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri.

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA a S. Carlo

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bellefleur L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, il ed. Padova 1871. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4,-
Corte (A) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvadico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12. 1,50

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Maravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorrea, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili...

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni e nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea (acuta, abissognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. - L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 48 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Botiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 60 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A Wilke. II. Stadio - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima! ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremonelli, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

P.S. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal meszogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.